TRIBUNALE DI CASSINO

- PRESIDENZA -

Cassino, 28 dicembre 2020

OGGETTO: Comunicato stampa relativo al rinvio (forzato) dell'inizio del dibattimento per il **proc. pen. n. 2/20 R.G. C. di A.** (c.d. *"caso Serena Mollicone"*), originariamente fissato per il 15.01.2021 innanzi alla Corte di Cassino e ora rinviato al 19 marzo 2021.

Quale capo del'Ufficio Giudiziario competente alla celebrazione del processo penale in oggetto e con riferimento alle – comprensibilmente – preoccupate notizie di stampa apparse subito dopo il rinvio (forzato) dell'inizio di tale processo (peraltro di due e non "di tre mesi", come qualcuno ha scritto), intendo informare di quanto segue gli organi di stampa, le parti del processo e l'opinione pubblica interessata da anni alla vicenda processuale portata ora all'attenzione della Corte di Assise di Cassino.

Per poter presiedere una Corte di Assise, pur nel silenzio della legge che ha riordinato la progressione in carriera dei magistrati (D. Lgs. 160/2006), occorrendo originariamente almeno la *"qualifica non inferiore a magistrato di appello"* (art. 3 (L. n. 287/1951), qualifica oggi abolita, si sostiene ora – del tutto condivisibilmente, a parere dello scrivente - che basterebbe, comunque, il conseguimento della II valutazione di professionalità (vale a dire "solo" 8 anni di anzianità), dal momento che è questo il momento dal quale ad un giudice possono essere conferite le "funzioni giudicanti di secondo grado", vale dire quelle di "consigliere presso la corte di appello" (art. 12, comma 3, del D. Lgs. 160/2006, come sostituito dall'art. 2, comma 3, della L. 111/2007).

Ebbene, a seguito del recentissimo trasferimento ad altro ufficio giudiziario del distretto del Lazio della presidente della sezione Penale dott.ssa Donatella Perna (delibera del C.S.M. del 10.12.2020), di poco preceduto da quello del giudice penale anziano, la dott.ssa Olga Manuel (delibera del 7.10.2020), attualmente e rispettivamente presidente e giudice *a latere* della Corte di Assise di Cassino, la composizione di quest'ultima, per quanto riguarda il magistrato idoneo (per anzianità minima) a presiederla, è divenuta improvvisamente un problema (quasi) irrisolvibile nell'immediato e, comunque, in tempo utile per l'inizio del processo penale in oggetto, originariamente fissato dal GUP per il prossimo 15 gennaio 2021, dal momento che nessun altro **giudice penale** del Tribunale di Cassino ha un'anzianità superiore ai 6 anni (tranne il GIP più anziano, che però – pure a volerlo considerare, in quanto non è

comunque un giudice del dibattimento – sarebbe, in ogni caso, incompatibile con il processo "Mollicone" per avere in esso svolto funzioni, appunto, di GIP).

Onde far comprendere chiaramente come non si sia stati, però, assolutamente "con le mani in mano", si ponga mente che ci si è trovati improvvisamente di fronte al duplice problema venutosi a creare con il trasferimento - a distanza di due mesi l'uno dall'altro - di entrambi i giudici togati componenti la Corte di Assise di Cassino, all'un tempo anche gli unici due giudici del dibattimento penale con l'anzianità per poter presiedere la Corte di Assise (infatti la dott.ssa Manuel, oltre a rivestire la funzione di giudice *a latere* titolare, ha dovuto necessariamente fungere, in tale composizione, anche da presidente supplente). Ora, se per la sostituzione del primo giudice trasferito (ad ottobre), la dott.ssa Manuel, non si ponevano - e non si pongono - problemi per il processo "Mollicone" per quanto riguarda la funzione di giudice *a latere* (per la quale bastano, peraltro, soli due anni di anzianità), essendo, naturalmente, previsto in Tabella anche un giudice *a latere* supplente (tuttora presente); intervenuto, invece, anche il trasferimento dell'attuale presidente della Corte di Assise, la dott.ssa Perna, ma solo con delibera del C.S.M. del 10 dicembre u.s., si è dovuto correre subito ai ripari. Per la verità, del trasferimento della dott.ssa Perna vi era già notizia, alquanto certa (anche da parte della stessa), ma solo da meno di un mese prima, quando era visibile la graduatoria - pur provvisoria - per il trasferimento, che invero la vedeva seconda su cinque posti vacanti messi a concorso. Questo, però, non prima della metà di novembre (si tenga presente che i posti vacanti in questione erano stati pubblicati appena il 15 ottobre): e, comunque, per essere veramente certi bisognava attendere quantomeno la proposta di trasferimento della Terza Commissione del C.S.M. al *plenum*, proposta che è intervenuta solo nell'ultima decade di novembre, con il *plenum* che ha deliberato in tempi brevissimi, come si è visto, con delibera del successivo 10 dicembre. Come si possa perciò affermare – lo si legge sulla cronaca locale de "Il Messaggero" di ieri 27 dicembre, in un'intervista rilasciata dal Procuratore della Repubblica di Cassino – che *"il trasferimento del presidente della sezione penale era dato per certo già subito dopo l'interruzione feriale, per cui la situazione di oggi era ampiamente prevedibile"* (quindi, secondo tale affermazione, già dai primi giorni del mese di settembre…), resta un... arcano delle previsioni giudiziarie, oltre che un'ingiusta critica all'efficienza della Dirigenza del Tribunale, se è vero tutto quanto sopra dettagliatamente e correttamente ricostruito e spiegato. Questo Presidente, invece, si è mosso subito e per tempo, inoltrando dall'inizio del mese di novembre almeno 5 "dolenti" note consecutive per via gerarchica al Presidente della Corte di Appello ed al C.S.M., descrivendo la gravissima situazione venutasi a verificare, in poco tempo, con i due predetti trasferimenti, in particolare l'ultimo (oltre che con l'ennesima assenza per maternità di un giudice dello stesso settore penale dibattimentale), evidenziando in specie l'estrema difficoltà per la celebrazione del processo di Corte di Assise per il "caso Mollicone" e, perciò, chiedendo che venisse inviato almeno un giudice da altro Ufficio Giudiziario, il quale potesse dare una concreta mano a tamponare la situazione, soprattutto con riguardo al predetto processo.

Con una sezione Penale (7 giudici in tutto in organico) ridotta, prevedibilmente per circa un anno, a soli 4 giudici, che in tale arco di tempo dovranno assicurare 2 udienze collegiali alla settimana (ogni Collegio è formato da 3 giudici…), con molti processi complessi e/o con imputati detenuti, nonché la gestione

complessiva di circa 6000 procedimenti monocratici; lo scrivente si è anche attivato tempestivamente acciocchè il possesso dei due giudici trasferiti nelle nuove sedi fosse posticipato il più possibile. Per la dott.ssa Manuel il Ministero, con il parere favorevole del Presidente della Corte di Appello, ha deciso di trattenerla a Cassino fino al 31 gennaio 2021, mentre per la dott.ssa Perna non è stata ancora comunicata alcuna decisione, pur avendo, però, lo stesso Presidente della Corte di Appello caldeggiato molto opportunamente un possesso posticipato di 3 o 4 mesi.

Il tempo, comunque, trascorreva e bisognava reperire – necessariamente da altro Ufficio Giudiziario - un giudice penale con l'anzianità idonea a presiedere il processo "Mollicone". Ed è perciò che lo scrivente il 15 dicembre ha, inoltrato, l'ennesima accorata richiesta al Presidente della Corte di Appello di attivare, ove possibile, innanzitutto le c.d. *tabelle infradistrettuali*, le quali consentono che un giudice penale di un Tribunale (in questo caso quello di Frosinone), preventivamente abbinato ad altro Tribunale del distretto (in questo caso quello di Cassino), possa essere applicato a quest'ultimo in caso di necessità (anche solo per la celebrazione di un processo). Purtroppo, evidenti difficoltà di attivare allo stato questo pur utile strumento di collaborazione interregionale tra gli uffici giudiziari non hanno consentito al Presidente della Corte di Appello - pur molto attento e sensibile per i problemi di questo Tribunale – di fornire una risposta positiva all'anzidetta richiesta. Sicchè il 21 dicembre, evidenziando con sempre maggior forza una sorta di *impasse* venutasi a creare per la presidenza del processo "Mollicone", che sarebbe dovuto iniziare dopo meno di un mese (il 15 gennaio), in mancanza di un giudice penale idoneo per anzianità e non ritenendo assolutamente opportuno, fin quando possibile, ricorrere ad uno dei tre (soli) giudici civili astrattamente idonei (dei quali uno, giovane, non ha mai svolto funzioni penali, mentre gli altri due, molto più anziani, non svolgono funzioni penali da decenni); lo scrivente ha allora inoltrato una ulteriore richiesta di percorrere non più o non soltanto la strada dell'applicazione del giudice del distretto proveniente dall'unico Tribunale "abbinato" a quello di Cassino, vale a dire quello di Frosinone, ma anche quella del reperimento di un giudice penale idoneo per anzianità a presiedere il processo "Mollicone" in uno degli altri Tribunale del Lazio (c.d. applicazione infradistrettuale) o, in ultima analisi, in un qualsiasi Tribunale d'Italia (c.d. applicazione extradistrettuale). Conscio, comunque, che ormai i tempi stringevano e non era più possibile ottenere una risposta, semmai, positiva a tali richieste in tempo utile per la celebrazione del processo in oggetto a partire dal 15 gennaio 2021, questo Presidente lo stesso 21 dicembre si è visto costretto, comunque, a rinviarlo d'ufficio di due mesi, nella speranza che detto tempo fosse sufficiente per una soluzione definitiva del problema.

Arrivati al 24 dicembre, tuttavia, lo scrivente – nel superiore interesse dell'Ufficio e onde evitare, si ripete, di affidare in ultima analisi (come pure qualcuno andava sostenendo da un po' di tempo...) la funzione di presidente della Corte di Assise ad un (meno idoneo e"innaturale", quantomeno per il delicato e complicato processo "Mollicone") magistrato del settore Civile – ha maturato la decisione di assicurare a tutti (superiori gerarchici, parti del processo ed opinione pubblica) che il problema troverà, in ogni caso, una soluzione positiva con il personale impegno del Presidente di questo Tribunale, sempre che non si riveli possibile, nell'immediato futuro, alcuna delle soluzioni alternative proposte e richieste al Presidente

della Corte di Appello: il quale - con apposita nota inviata allo stesso dallo scrivente il 24 dicembre - è stato, pertanto, messo subito al corrente di ciò, come pure del fatto che in pari data questo Presidente ha provveduto a modificare la composizione della Corte di Assise, che ora lo vedrà assumere personalmente la funzione di Presidente titolare prima dell'inizio del processo "Mollicone", in modo da poterlo regolarmente presiedere il 19 marzo 2021, se non saranno possibili diverse soluzioni, e **comunque senza che il processo sia costretto a subire ulteriori rinvii**. Per addivenire a ciò lo scrivente ha rinviato le dimissioni anticipate (di poco) dalla magistratura, già rassegnate il 25 settembre u.s. e a valere per la data del 1° gennaio 2021, solo momentaneamente revocate il successivo 30 novembre (sempre e soltanto per esigenze dell'Ufficio), con l'animo – allora - di ripresentarle, invero, entro il primo semestre del 2021, ma – ora - *sine die*…

Il Presidente del Tribunale
dott. Massimo Capurso